

## Telefona al complice... e finisce in cella con lui

Data : 8 novembre 2007

Una telefonata allungherà la vita, ma a volte accorcia la libertà. Sorpreso dalla Polizia con il bottino nel bagagliaio, un ladro di rame finisce in commissariato; di lì a poco ci viene portato anche il complice che gli aveva telefonato per sapere come andavano le cose. In cella alla fine ci si sono ritrovati in due, e domani saranno processati per direttissima. I fatti: durante le prime ore di mercoledì 7 novembre la Volante si è imbattuta in un'auto guidata da un tossicodipendente noto alle forze dell'ordine come consumatore, e con piccoli precedenti. Dalla perquisizione eseguita sulla persona e sull'automobile sono saltati fuori, nascosti nel bagagliaio, una tenaglia e un rotolo di filo di rame del peso di alcuni chilogrammi. Condotto in commissariato l'uomo, fra i 30 e i 40 anni d'età e residente nella zona, ha confessato di aver rubato il rame poco prima in un seminterrato dell'ospedale che funge da magazzino. Mentre si trovava nei locali del commissariato l'uomo ha ricevuto una chiamata sul cellulare dalla persona cui nel frattempo gli agenti accertavano essere intestata l'automobile su cui era stato trovato. Si trattava anche in questo caso di un tossicodipendente con piccoli precedenti: gli agenti, fatto due più due, e verificato che anche questi aveva partecipato al furto, sono andati a prelevarlo al suo domicilio. I ladri sono ora in carcere a Busto Arsizio.